



UFFICIO SEGRETERIA ISTITUZIONALE

PERVENUTO A: Commissione I

IN DATA 04/04/2023

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED  
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE  
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,  
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

## **RELAZIONE DI MINORANZA AL PROGETTO DI LEGGE "RIFORMA DELL'ORDINAMENTO PENITENZIARIO"**

Eccellentissimi Capitani Reggenti,  
Onorevoli membri del Consiglio Grande e Generale,

Il presente Progetto di Legge è stato depositato dalla Segreteria di Stato per la Giustizia e la Famiglia in data 15 settembre dello scorso anno, è stato poi presentato in questa aula in prima lettura esattamente il 2 dicembre ed è stato esaminato in sede referente dalla Commissione Consiliare Permanente, Affari Costituzionali ed Istituzionali; Pubblica Amministrazione; Affari Interni, Protezione Civile, Rapporti con le Giunte di Castello; Giustizia; Istruzione, Cultura, Beni Culturali, Università e Ricerca Scientifica, il 20 e il 21 marzo ultimo scorso.

Il Progetto di Legge interviene sulla disciplina dell'Ordinamento penitenziario abrogando di conseguenza la Legge 29 aprile 1997 n. 44 e la Legge 26 aprile 2017 n.45, Legge quest'ultima da ricordare per l'importante passo in avanti compiuto con l'introduzione per il detenuto, del lavoro esterno.

Il dibattito in Commissione si è svolto in un clima di ampia collaborazione e dialogo tra le forze presenti, di maggioranza e di opposizione ed è stato altrettanto partecipato e attivo.

Dai banchi dell'opposizione sono state fatte diverse osservazioni in particolare l'attenzione si è concentrata sulla scelta assunta dalla Segreteria di Stato, non condivisa, di volere continuare ad attribuire la gestione dell'intera struttura carceraria al Corpo della Gendarmeria piuttosto che optare definitivamente verso istituti o corpi alternativi, formati e professionali adibiti a tale funzione distaccati da un corpo di polizia, ottemperando così finalmente alle raccomandazioni della CPT, Comitato europeo per la prevenzione della tortura e delle pene o trattamenti inumani o degradanti, la cui Convenzione è stata ratificata dalla Repubblica di San Marino il 31 gennaio del 1990.

Le forze di opposizione hanno valutato attentamente l'intero Progetto di Legge nella sua nuova formulazione e nonostante nel suo complesso lo abbiano definito un testo importante e fondamentale poiché riflette l'evoluzione della concezione della detenzione e della carcerazione, ponendo l'attenzione principalmente sul trattamento del singolo detenuto nel rispetto dei diritti e della dignità umana, sottolineando altresì imprescindibile l'obiettivo di reinserimento sociale del soggetto nella comunità, proprio per alcune scelte adottate dalla maggioranza e dal Governo, lo hanno ritenuto non pienamente condivisibile.





COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED  
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE  
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,  
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA

Si è evidenziata altresì non adeguata, sempre tenendo in considerazione le raccomandazioni della CPT, la nomina in prima battuta del Direttore del carcere scelto nel Corpo della Gendarmeria con il grado minimo di Vicebrigadiere. Tale scelta ancora una volta, a nostro avviso, non rappresenta un passo in avanti verso una nuova gestione della struttura carceraria da sempre pensata e ipotizzata da più parti interessate al progetto, nuova organizzazione che di fatto alleggerirebbe i compiti e le funzioni tutte oggi in capo al solo Corpo della Gendarmeria.

La maggioranza da parte sua ha presentato diversi emendamenti ed esattamente un emendamento modificativo all'articolo 48, un emendamento modificativo ai commi 4 e 6 dell'articolo 49, un emendamento modificativo dell'articolo 52, un emendamento modificativo al comma 4 dell'articolo 58 e un emendamento aggiuntivo dei commi 5 e 6 dell'articolo 58, la maggioranza dei quali formali e non sostanziali, ad eccezione dell'emendamento modificativo all'articolo 48, e precisamente al comma 4, sul quale si è concentrata la discussione in aula per ulteriori chiarimenti.

Su tale emendamento della maggioranza l'opposizione, proprio per evitare incomprensioni nella sua applicazione ha suggerito una variazione nella dicitura riportata, al fine di chiarire in via subordinata l'attribuzione della direzione del carcere ad un dirigente selezionato. È stato pertanto depositato un nuovo emendamento della maggioranza con i suggerimenti e le modifiche concordate da tutti i commissari al comma 4. Da parte dell'opposizione sono state poi espresse anche diverse perplessità sul comma 5 dove si prevede la vigilanza del Magistrato Dirigente, nel caso di direzione del carcere affidata alla figura dirigenziale, sulle pratiche amministrative in capo al direttore stesso e afferenti all'UO Uffici Giudiziari Tribunale. Sull'emendamento all'intero articolo l'opposizione, non ritenendolo soddisfacente neppure con la nuova formulazione del comma 4, ha espresso parere negativo per le stesse motivazioni dichiarate in precedenza, la gestione del carcere (comma 1) affidata ancora ad un Corpo di Polizia.

L'opposizione e più precisamente il gruppo politico di Libera ha presentato a sua volta diversi emendamenti tra i quali un emendamento modificativo del comma 2 dell'articolo 1, un emendamento modificativo del comma 3 dell'articolo 1, un emendamento aggiuntivo di un comma 4bis all'articolo 1, un emendamento aggiuntivo di un comma 1bis all'articolo 5, un emendamento modificativo del comma 3 dell'articolo 16, un emendamento aggiuntivo di un comma 8bis all'articolo 19, un emendamento aggiuntivo dell'articolo 22-bis, un emendamento modificativo del comma 1 dell'articolo 48 e un emendamento modificativo del comma 1 dell'articolo 49.

Gli emendamenti presentati da Libera si sono concentrati sulla necessità di apportare modifiche al testo non solo formali ma anche di sostanza, in particolare sulla necessità





**COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE AFFARI COSTITUZIONALI ED  
ISTITUZIONALI; PUBBLICA AMMINISTRAZIONE; AFFARI INTERNI, PROTEZIONE  
CIVILE, RAPPORTI CON LE GIUNTE DI CASTELLO; GIUSTIZIA; ISTRUZIONE, CULTURA,  
BENI CULTURALI, UNIVERSITÀ E RICERCA SCIENTIFICA**

di prevedere, sia per i minori degli anni 18, che per le persone che soffrono di malattie mentali per le quali la detenzione in carcere risulti incompatibile con il proprio stato di salute, il trasferimento in un istituto espressamente concepito a tale scopo.

Su entrambi gli emendamenti si è svolto un ampio e approfondito dibattito ma purtroppo da parte della maggioranza non c'è stata condivisione pertanto sono stati respinti.

Approfondimento e condivisione si è invece verificata nei confronti dell'emendamento aggiuntivo di un comma *8bis* all'articolo 19, emendamento che impegnava le autorità penitenziarie ad assicurare che i detenuti potessero partecipare alle elezioni, ai referendum e ad altri aspetti della vita pubblica del paese, salvo che tali diritti non fossero limitati da norme interne.

Dopo approfondito dibattito in aula, l'emendamento di Libera è stato ritirato ed è stato formulato un nuovo testo con alcune modifiche recepite che sottoposto a votazione è stato approvato all'unanimità dei Commissari.

E' stato invece respinto l'emendamento che proponeva la declinazione al femminile del termine detenuto nell'intero articolato del testo, così pure l'emendamento che prevedeva, prima di adottare un provvedimento di incarcerazione, una verifica in via prioritaria, da parte dell'autorità giudiziaria della possibilità di applicare una misura alternativa alla detenzione stessa.

Respinto infine anche l'emendamento che prevedeva l'individuazione del Direttore del Carcere tra personale dirigente del settore pubblico allargato, come pure quello che suggeriva di affidare la gestione della struttura carceraria ad un ordinamento civile di polizia penitenziaria, entrambi gli emendamenti presentati dall'opposizione con l'obiettivo comune di staccare completamente la gestione carceraria dal Corpo della Gendarmeria come raccomandazione degli organismi internazionali.

Al termine dell'esame di tutto l'articolato il Progetto di legge è stato approvato con i voti favorevoli dalla maggioranza e con l'astensione delle forze di opposizione, le quali hanno nuovamente sottolineato le motivazioni, già espresse sopra, che hanno portato a tale decisione.

Eccellenze, Onorevoli Consiglieri, nella speranza di aver illustrato in maniera corretta quanto discusso in sede referente, ringrazio per l'attenzione prestata.

Il Relatore di Minoranza  
Consigliere Maria Katia Savoretti